Rassegna stampa
10 gennaio 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

L'INTERVISTA MAURO GATTINONI. Il sindaco mette sul piatto gli obiettivi
Dal Quarto ponte (con stoccate) ai progetti in arrivo sulle aree private

«SETTANTA MILIONI DI LAVORI IN CITTÀ E SI SBLOCCA LA LEUCI»

Rassegna stampa
10 gennaio 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LORENZO BONINI

Il polverone sul Quarto ponte, il botta e risposta con la Regione e Mauro Piazza, le aree private che iniziano a cambiare pelle (ex Leuci su tutte), il Natale cittadino senza particolari autocritiche, lo stadio, i sassolini nella scarpa e un bilancio appena votato che parla di un'inflazione ancora fastidiosa, ma soprattutto di un triennio «esplosivo» (parola di sindaco) di cantieri e opere pubbliche.

Se il 2023 era stato l'anno di metà mandato (celebrato in estate dopo la notizia del rinvio del voto alla primavera 2026), l'anno appena inaugurato è, secondo Mauro Gattinoni, quello dell'avvio delle opere. A partire dal lungolago.

Sindaco, il primo cantiere arriverà prima di primavera, sul tema chiave del waterfront cittadino. Conferma?
Tra dieci giorni chiudiamo la progettazione esecutiva. Un mese di validazione e poi parte il cantiere.

Che effetto fa?
Pelle d'oca. In campagna elettorale le chiamavamo "visioni". Oggi sono azioni reali.

Non sarà l'unica.
Abbiamo di fronte un triennio esplosivo in termini di partenza di opere pubbliche. Parliamo di 70 milioni di euro di lavori, che in gran parte arrivano da finanziamenti europei, ma che sono anche merito di chi li ha presi. Vale a dire gli uffici e i loro progetti. I lecchesi possono essere felici di non fare un euro di debito e veder partire decine di cantieri.

Per il Bione servirà più pazienza, però.
Abbiamo messo sul piatto i 120mila euro per lo studio preliminare. Bisognerà individuare il progettista, riceverne il lavoro e validarlo. A quel punto si metteranno politicamente in fila le necessità del centro sportivo, si dividerà in lotti e si deciderà se partire dalla piscina o dall'esterno, tanto per fare un esempio. La divisione in lotti è necessaria, il mercato ci ha detto chiaramente che un progetto serio su questi impianti varrebbe trenta milioni di euro. E noi non li abbiamo.

Mauro Gattinoni è sindaco di Lecco dal 2020, eletto al secondo turno dopo lo "scontro" con Peppino Ciresa

Visto che siamo passati alle note dolenti, tocca citare anche il Quarto Ponte.
I ritardi sono quelli noti. Con gli altri sindaci abbiamo detto chiaramente a Ministero, Anas e Commissario che non rispettare i tempi significa non rispettare i cittadini. Francamente mi sorprende che i fatti legati all'Iva fossero conosciuti fin dall'estate, e siano stati resi noti a noi enti locali solo a Natale. Istituzionalmente non può esistere un comportamento simile. Mi domando cosa sarebbe accaduto se noi sindaci non avessimo alzato il polverone dei giorni scorsi per avere risposte. Credo che il dovere di tutti i rappresentanti istituzionali, a ogni livello coinvolto in questo tema, sia di fare bene il ruolo loro assegnato dai cittadini, e dialogare con lealtà. Certo se, invece, il metro delle azioni e delle dichiarazioni pubbliche è il solo tornaconto elettorale...

Teme di ritrovarsi il sottosegretario Mauro Piazza come sfidante a Palazzo Bovara nel 2026?
Diciamo che trovo irrituale che il rappresentante del Pirellone critichi, a più riprese e a mezzi diversi, l'operato di un sindaco. Da parte mia sarebbe sciocco ingaggiare una gara sul tema, sarei costretto a ricordare a Piazza i temi veri che non funzionano in Regione: dalla sanità al trasporto ferroviario, dal

«A Natale nel capoluogo un'incredibile ricchezza di iniziative»

«Bollette pagate fino a dicembre Con l'avanzo faremo lavori in tutti i rioni»

Rassegna stampa
10 gennaio 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

tpl alle case popolari, passando per la formazione professionale. Ma la guerra verbale non mi appartiene, è questione di stile. Ripeto: è più utile collaborare.

Abbiamo ventilato la data del 2026. Lei è già sicuro di ricandidarsi?
Prematuro parlarne. La mia disponibilità non è ovviamente in discussione. Resto comunque al servizio della città e della coalizione, in vista di un dialogo specifico che immagino verrà messo in agenda molto più avanti.

Parliamo degli eventi. Che voto dà al Natale lecchese, che tante critiche ha attirato ultimamente?
Un voto alto. In città ho visto una ricchezza incredibile di proposte, sia per quanto riguarda il Comune e l'allestimento del nuovo percorso museale, ma anche e soprattutto grazie a tante associazioni, agli Amici di Lecco con le loro luci in centro, alla comunità pastorale e al prevosto con il Capolavoro per Lecco.

E le fontane danzanti?
L'assessore Giovanni Cattaneo ha spiegato tutta la questione nel dettaglio. La proposta dell'evento arrivava del privato, ed è saltata semplicemente causa meteo avverso. Senza peraltro condizionare, a detta di tutti i commercianti, l'afflusso nei locali e nelle piazze del centro. Dopodiché, mi permetto di andare oltre. Realizzare uno splendido evento, fa certamente tutti felici (e, ricordiamocelo, non costa poco), ma non è questo che dà l'imprinting al turismo. Se devo scegliere, mi tengo volentieri il lavoro straordinario su montagna e turismo, che sta già attivando start up e nuove professionalità locali.

A proposito di turismo, la casa di Lucia di Olate è ancora in agenda?
Vogliamo acquistarla, lo abbiamo detto.
Il prezzo in sè non è proibitivo, ma serve poi avere tra le mani anche un progetto di valorizzazione turistica che andrà ovviamente costruito con gli uffici. Il tema resta interessante.

Torniamo a parlare della città che cambia. Novità sulle aree private?
Anzitutto, notizia odierna, l'interlocuzione sull'area ex Leuci prosegue. Dalla proprietà è arrivata una proposta progettuale molto interessante, e comunque ampiamente migliorabile per quanto ci riguarda, sulla linea del tipo di sviluppo urbano che andiamo perseguendo con il Pgt, quindi con interventi equilibrati di residenziale di qualità, commerciale di prossimità, e soprattutto importanti spazi e servizi pubblici. Ma ovviamente non è tutto.

Notizie meno buone dalle Caviate.
Lì la procedura si arrestata, c'è stata una presa di posizione della Soprintendenza sul progetto preliminare sulla quale vogliamo vederci chiaro. Ma le rigenerazioni urbane di via Cantarelli e via Corti proseguono, come prosegue l'iter dell'area Logaglio, splendido esempio di qualità architettonica e interesse pubblico, e in via dell'Isola. Lì, parliamo sempre di progettazione preliminare, l'intervento sull'ex area industriale aprirà uno sbocco diretto da Corso Martiri all'Isola, consentendo di sistemare la "chicane" dopo la palestra e aggiungere posti auto.

Capitolo bilancio. La quota massima di addizionale Irpef, qualche aumento su buoni pasto e servizi erano figli di una situazione di emergenza per quanto riguarda i costi vivi dello scorso anno. Pensava di avere maggior margine di manovra quest'anno?
Il margine è stato stretto, è evidente. Del resto l'inflazione (al 10% nel 2023) è comunque aumentata di un'altro 4% e, come se non bastasse, non ci sono dividendi dalle nostre società partecipate. I lecchesi sappiano però che il Comune ha lavorato per coprire fin da ora tutte le spese dell'anno. Come a dire, le bollette sono pagate fino a dicembre 2024. E tutte le risorse che avanzeremo, lo metteremo sulla manutenzione straordinaria dei rioni e sugli eventi.

Siamo al finale. Pensieri di inizio anno?
Due ringraziamenti. Il primo al nuovo segretario generale Mario Spoto che ha saputo subito riorientare la macchina amministrativa verso una miglior focalizzazione ai risultati. Il secondo alla mia giunta. Quest'estate, a metà mandato, qualcuno mi ha rivolto la battuta di un rimpasto. Sono caduto dalle nuvole: non ci pensavo e non ci penso tutt'ora. Credo sarebbe un record per il Comune di Lecco, ma devo verificare. Fatto sta che siamo una squadra unita e affiatata, capace di compenetrarsi su tutti i temi. Andremo lontano, per il bene della città.

©RIPRODUZIONE RISERVATA